

MUESO E LUOGO DI PREGHIERA

Parla Francesco Antonetti, presidente della Confederazione

Un centro della pietà popolare sulla Francigena l'idea delle confraternite

VITERBO - Cultura e culto insieme. In un luogo, un centro della pietà popolare, che Francesco Antonetti, presidente della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, vorrebbe realizzare nella Tuscia. Lungo la Via Francigena, per la precisione, l'antico passaggio che la maggior parte dei pellegrini percorre ancora oggi dal Nord Europa per recarsi sulla tomba di Pietro, a Roma.

Progetto di parte, si dirà. Antonetti, infatti, è originario di Bolsena. "Ma non si può negare - precisa lui - che la provincia di Viterbo abbia più di ogni altro territorio 'credenziali' valide per ospitare una struttura di questo genere. Bolsena, prima ancora del miracolo eucaristico, è stata da sempre polo attrattivo dei fedeli grazie alla presenza delle catacombe. E poi il capoluogo, che per anni è stato sede del Papato, si trova molto vicino ad altri centri della Cristianità altrettanto importanti: Siena e Orvieto, solo per fare due nomi di città".

L'idea del centro della pietà popolare ha già ricevuto l'ok del consiglio direttivo della Confederazione. E, se si vuole, anche quello del papa. Che il 10 novembre dell'anno scorso, durante un incontro con i rappresentanti delle confraternite, ha incoraggiato il presidente stesso a "moltiplicare le iniziative e le attività" del gruppo.

Contatti al momento sono stati presi sia con il vescovo di Viterbo, Lorenzo Chiarinelli, che con quello di Orvieto, monsignor



Francesco Antonetti insieme al papa il 10 novembre dell'anno scorso

Scanavino. Tutti e due entusiasti. Antonetti ha pure bussato, nell'ordine, alla porta del ministro Rutelli, dell'onorevole Spisanti e del ministro Fioroni: "Al di là di un apprezzamento - continua lui - non ho avuto successivamente ulteriori riscontri, ma sono fiducioso. E pensare che il centro potrebbe essere anche un buon progetto dal punto di vista economico, almeno per le ricadute sul turismo". Due al momento le ipotesi vagliate dalla Confederazione. La prima è Bolsena: il centro po-

trebbe trovare spazio all'interno della ex colonia di proprietà della Provincia di Viterbo oppure al monastero del Giglio. In alternativa c'è Montefiascone con il se-

minario o l'antico Vescovado.

Del polo la Confederazione vorrebbe fare una testimonianza della presenza e delle opere delle confraternite, una specie di museo, ma pure un luogo di preghiera

e di sosta per i pellegrini. Insomma, un centro polivalente. La parola passa agli uomini di buona volontà.

■ Il vescovo Chiarinelli entusiasta del progetto

NEL PARTICOLARE

Duemila gruppi attivi in Italia si lavora a una rete europea

VITERBO - Sono duemila le confraternite iscritte alla Confederazione nazionale guidata da Francesco Antonetti. E per loro, questi di Pasqua, sono giorni di gran lavoro. Molti dei gruppi, come noto, sono i veri animatori delle processioni del Venerdì santo. E dal Nord al Sud fervono i preparativi nel rispetto di quelle che sono le tradizioni e le usanze dei singoli posti. "Negli ultimi anni - spiega Antonetti - il mondo confraternale ha vissuto una specie di risveglio. Molti i giovani che si sono avvicinati a questa realtà, dando nuova energia a tutte le varie comunità attive in Italia. Comunità che nel tempo avevano perso un po' del loro entusiasmo". Uno slancio dettato da una precisa missione

■ A breve la mappa delle opere d'arte

alla quale la Confederazione in questi ultimi anni ha dato la priorità: riscoprire le radici cristiane dell'Europa. Ancora Antonetti: "Siamo impegnati a creare una rete europea di tutte le confraternite. Su questo solco si inserisce il pellegrinaggio a Lourdes che si svolgerà dal 2 al 4 aprile e al quale parte-

ciperanno le confraternite italiane, svizzere, francesi e spagnole. Contemporaneamente stiamo lavorando a una mappatura dei beni storici e archivistici che sono nel possesso o in uso presso le singole confraternite. Spesso si tratta di vere opere d'arte delle quali però l'opinione pubblica sa poco ed è quindi giusto dare a queste la visibilità che meritano in un'ottica che mira pure al restauro e alla conservazione del bene stesso".

Tanti i progetti, quindi. C'è il centro della pietà popolare che si vorrebbe erigere nella Tuscia, c'è un lavoro di riscoperta dei singoli patroni e delle tradizioni religiose delle diverse città. Come a Siena, dove, con l'associazione dei Caterinati, sta partendo nelle suole un apposito corso dedicato ai ragazzi. E nel 2009 il cammino nazionale che si svolgerà a Orvieto.